

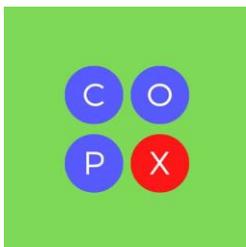
COPX RETE PER LA CONFERENZA DEI RIFIUTI MUNICIPIO X

INTRODUZIONE

Le iniziative per ridurre l'impatto ambientale nelle città si possono distinguere da un punto di vista concettuale fra quelle che tendono a limitare le emissioni di agenti inquinanti in termini assoluti (contenimento delle attività e dei consumi ad elevato impatto ambientale, divieto di utilizzo di mezzi e apparecchiature particolarmente obsoleti/inquinanti, divieto di utilizzo di materiali dannosi per la salute e per l'ambiente, razionalizzazione delle attività per evitare sprechi di risorse, efficienza energetica degli edifici e delle apparecchiature, efficacia dei servizi, ricorso a fonti di energia pulite, digitalizzazione dei servizi per ridurre gli spostamenti e dematerializzazione dei procedimenti amministrativi) e quelle che spostano i carichi inquinanti dalle città verso zone meno popolate o nel tempo. In questa seconda categoria rientrano rispettivamente, ad esempio, l'incentivazione dell'uso in città dei mezzi elettrici se le fonti di energia prevalentemente utilizzate nelle centrali di generazione sono combustibili fossili e lo smaltimento di componenti inquinanti necessari per l'uso di alcune energie rinnovabili, come le celle dei pannelli fotovoltaici o i componenti delle batterie. Naturalmente, per questi ultimi aspetti, la ricerca e l'innovazione tecnologica giocano un ruolo fondamentale verso la sostenibilità ambientale in senso assoluto. Inserendosi nel contesto della regolamentazione ambientale sovranazionale e nazionale quali strumenti esecutivi più vicini al cittadino, le amministrazioni locali possono tutelare l'ambiente urbano sia indirettamente, condizionando i comportamenti della popolazione attraverso l'applicazione di regolamenti, divieti ed incentivi, sia direttamente, attraverso una gestione ottimale dei servizi pubblici, orientata a minimizzare le emissioni nocive e a favorire l'economia circolare, acquisendo le potenzialità offerte dalle frontiere tecnologiche. Da questo punto di vista, i servizi pubblici locali più suscettibili di influire sull'impatto ambientale delle città sono il trasporto pubblico locale in senso lato (quale servizio alternativo e/o complementare al traffico veicolare privato) e la gestione del ciclo dei rifiuti.

PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI A ROMA

Passando all'igiene urbana, Roma presenta una dotazione impiantistica di trattamento e smaltimento dei rifiuti assolutamente sottodimensionata, con un'autonomia che non supera il 15% dei quantitativi complessivamente prodotti (la capacità di trattamento nel 2020 è del 25% per l'indifferenziato, dell'8% per l'organico, del 10% per la selezione del multimateriale). Le quantità che residuano dal trattamento in proprio e i residui di lavorazione solo in parte trovano destinazione all'interno dell'ATO di riferimento: le normali emissioni legate alla produzione e al trattamento di rifiuti in questo caso vanno sommate a quelle necessarie per inviare importanti quantità di rifiuti (soprattutto organici e indifferenziati) fuori regione, spesso per lunghe distanze, mediante trasporto su gomma. La Tab. 7.1 mette in evidenza la destinazione geografica per tipologia di trattamento di tutti i rifiuti e i residui di trattamento che sono stati inviati al di fuori della provincia di Roma nel biennio 2018/2019.

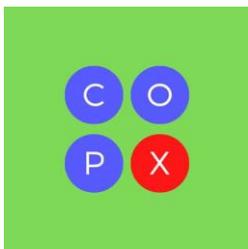


COPX RETE PER LA CONFERENZA DEI RIFIUTI MUNICIPIO X

Tab. 7.1 - Quantità di rifiuti e scarti romani trattati/smaltiti fuori dal territorio provinciale e distanze per sito di destinazione. Fonte: Elaborazioni ACoS su dati Ama e Anagrafe dei rifiuti di Roma Capitale.

Frazione	Destinazione	2018			2019		
		Luogo	quantità t (000)	distanza km	Luogo	quantità t (000)	distanza km
Organico	Trattamento	Padova	40,1	490,0	Padova	67,8	490,0
		Pordenone	125,3	600,0	Pordenone	62,8	600,0
		Latina	0,3	70,0	Latina	34,6	70,0
		-	-	-	0,5	435,0	
Scarti compostaggio	Termovalorizzazione o Discarica	Colleferro	0,8	55,0	Colleferro	5,2	55,0
		Emilia Romagna	1,6	410,0	Civitavecchia	0,5	70,0
		Bergamo	0,4	600,0	-	-	-
		Trieste	0,1	675,0	-	-	-
Multimateriale	Valorizzazione	Isernia	11,8	175,0	Isernia	11,5	175,0
		Latina	35,3	70,0	-	-	-
		Frosinone	18,8	85,0	-	-	-
	Termovalorizzazione o Discarica	Emilia Romagna	2,4	410,0	Colleferro	2,1	55,0
		Trieste	0,1	675,0	Civitavecchia	0,1	70,0
Indifferenziato	Trattamento	Latina	66,8	70,0	Latina	90,4	70,0
		Frosinone	40,9	85,0	Frosinone	63,3	85,0
		Viterbo	24,0	105,0	Viterbo	47,0	105,0
		L'Aquila	44,4	120,0	L'Aquila	41,3	120,0
		Chieti	29,8	200,0	Chieti	39,9	200,0
		Puglia	2,1	400,0	-	-	-
		Colonia (GER)	10,6	2.835,0	-	-	-
FOS e scarti da TMB e tritovaglio	Termovalorizzazione o Discarica	-	-	-	Colleferro	75,6	55,0
		Emilia-Romagna	221,8	410,0	Emilia-Romagna	39,2	410,0
		Chieti	1,8	200,0	Civitavecchia	27,4	70,0
		Milano	1,1	575,0	Rovigo	6,5	450,0
		Bergamo	0,1	600,0	Teramo	5,9	175,0
		Mantova	0,1	470,0	Trieste-FVG	2,4	675,0
		-	-	-	Taranto	1,7	585,0
CDR da TMB	Termovalorizzazione	Frosinone	52,7	85,0	Frosinone	34,5	85,0
		Emilia Romagna	0,7	410,0	-	-	-
		Trieste	1,0	675,0	-	-	-
		Brescia	3,3	555,0	Brescia	1,1	555,0
		Pavia	3,0	565,0	Pavia	0,3	565,0
Fuori provincia di Roma (quantità e distanza media ponderata)			741,4	346,5		661,7	208,7

Nonostante la perdita di uno dei due impianti di trattamento meccanico biologico di proprietà (il TMB Salario, danneggiato irreparabilmente a causa di un incendio nel dicembre 2018), il 2019 ha visto una razionalizzazione degli accordi di trattamento e smaltimento presso terzi che ha consentito di ridurre dell'11% le quantità in peso di rifiuti avviati fuori dal territorio provinciale della Capitale e del 40% la distanza media ponderata di destinazione (Fig. 7.6). Il peso delle spedizioni fuori dall'ATO provinciale rispetto alla produzione di rifiuti urbani è così passato dal 43% del 2018 al 39% del 2019. La riduzione dei trasferimenti di rifiuti fuori dall'ATO di riferimento è molto importante in quanto diminuisce sia l'impatto ambientale assoluto del servizio, sia l'esportazione di inquinamento dai grandi centri metropolitani alle zone rurali. E tuttavia la dipendenza della chiusura del ciclo dei rifiuti da impianti di terzi (che in molti casi non rientrano nella pianificazione regionale) espongono tutt'ora Roma a razionamenti degli sbocchi, dovuti a manutenzioni straordinarie o altri imprevisti, che mandano in affanno il ciclo dei rifiuti romano, le aree di stoccaggio e trasferta e infine riverberano anche sulla raccolta in città. Inoltre, l'obsolescenza dell'impiantistica e il mancato aggiornamento rispetto alle migliori tecniche disponibili comportano, anche per i quantitativi trattati direttamente da Ama, emissioni e più in generale un impatto ambientale non ottimali. Ciò si riscontra osservando la composizione dei flussi dei residui di trattamento degli impianti romani (che presentano percentuali di scarti da smaltire superiori alla media nazionale), ma anche dal



COPX RETE PER LA CONFERENZA DEI RIFIUTI MUNICIPIO X

confronto delle performance delle vecchie tecnologie presenti a Roma con le alternative tecnologiche più nuove ed evolute sia dal punto di vista dei prodotti di trattamento, sia da quello delle emissioni. Questa considerazione (che può sembrare scontata se riferita all'impianistica in essere nella Capitale, non più aggiornata dal 2009) è estremamente pertinente nel valutare le scelte tecnologiche per i nuovi investimenti, che al momento riguardano la realizzazione di nuovi impianti di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata (FORSU), quella maggiormente deficitaria in quanto l'estensione della raccolta dell'organico a tutte le utenze domestiche (avviata nel 2012) non è stata finora accompagnata da un adeguamento della capacità di trattamento. La frazione organica, oltre a rappresentare quella prevalente in peso rispetto alle raccolte differenziate da rifiuti urbani, presenta caratteristiche di putrescibilità che la rendono particolarmente importante ai fini dell'impatto ambientale.

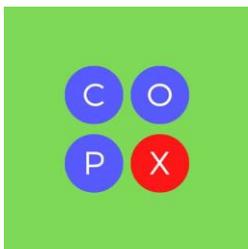
Delle 179.000 tonnellate/anno di organico prodotte da Roma (di cui 7.000 di altri comuni) solo 15.000 vanno a Maccarese per il trattamento e di queste solo 1.200 tonnellate diventano compost. Le rimanenti 163.500 tonnellate di organico sono conferite a due aziende friulane e venete, con una spesa di 40 milioni di euro/anno. Per questa frazione, la tecnologia scelta dall'Amministrazione capitolina è quella della digestione anaerobica. Tale tecnologia consente da un lato la produzione di biometano, ma dall'altro genera uno scarto di produzione costituito da fango organico digestato non riutilizzabile e altamente inquinante che deve essere stabilizzato con un ulteriore procedimento. Il digestato resta comunque un prodotto di scarto, come stabilito anche dalla Commissione Europea. Anche il biometano prodotto non può essere immesso direttamente nella rete ma deve subire un ulteriore trattamento di depurazione per eliminare le sostanze presenti (CO₂, tutti gli inquinanti azotati, polveri sottili).

Ulteriore considerazione: questi impianti sono energivori e nel processo di lavorazione necessitano di una grande quantità di acqua. Inoltre tali impianti non sono necessariamente pubblici e pertanto le aziende del settore sono interessate solo al business, trascurando spesso gli aspetti di sicurezza ed inquinamento. Infine, c'è da considerare anche le emissioni climalteranti che provengono da questi impianti.

L'intenzione di Roma Capitale di andare avanti con la realizzazione di due impianti di compostaggio anaerobico è stata confermata proprio recentemente con la presentazione del nuovo Piano industriale Ama (marzo 2021). La scelta del Comune di Roma quindi è quella di costruire 2 biodigestori, uno a Casal Selce (vicino alla Valle Galeria) e l'altro a Osteria Nuova - Cesano, ciascuno in grado di lavorare 100.000 tonnellate/anno pari al 50% + 50% dei rifiuti organici di tutta Roma. Il Sindaco Gualtieri ha incaricato AMA di progettare gli impianti, ciascuno dei quali prevede anche l'uso di 80.000 tonnellate di acqua reflua. Anche Montino, il sindaco di Fiumicino, ha deciso di costruire un impianto anaerobico sul suo territorio.

La scelta è contestabile sia per la questione in sé (tecnologia che si intende applicare) sia per le dimensioni davvero eccessive degli impianti (17 ha. ciascuno). Inoltre, sarebbero previsti 3 impianti di lavorazioni dei fanghi, di cui 1 ad Ostia.

Roma produce anche 257.000 tonnellate/anno di carta e cartone e 20.500 tonnellate/anno di plastica. AMA ha progettato due impianti per rifiuti differenziati a Ponte Malnome e Rocca Cencia da 100.000 tonnellate/anno cadauno: pochi per la carta e troppi per la plastica.



COPX RETE PER LA CONFERENZA DEI RIFIUTI MUNICIPIO X

Quello che sembra doveroso sottolineare è che la Capitale potrebbe sfruttare il ritardo impiantistico per adottare le migliori tecnologie disponibili, idonee a minimizzare l'impatto ambientale del ciclo dei rifiuti e renderlo efficiente.

PNRR, ECONOMIA CIRCOLARE E SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE

L'economia circolare consiste nella Ri-progettazione, Riutilizzo, Raccolta differenziata, Riciclo. E' esclusa la generazione di combustibili gassosi o lo smaltimento in discarica. Ma perché, se i digestori anaerobici sono pericolosi e non danno la resa che ci si aspetterebbe, vengono costruiti e non invece gli altri? Perché si sceglie quella modalità di generazione del biogas, che ha una resa energetica di 1:1,4 rispetto per esempio al fotovoltaico (1:7) o all'eolico (1:5)? Perché dietro ai digestori anaerobici ci sono i finanziamenti dello Stato a fondo perduto. I costi per la costruzione di impianti industriali di digestione anaerobica variano da 15 milioni di euro per impianti da 25.000 tonnellate/anno a 44 milioni per impianti da 100.000 tonnellate/anno, a cui vanno aggiunti i costi per gli impianto del compostaggio del digestato, che variano da 8 a 25 milioni aggiuntivi.

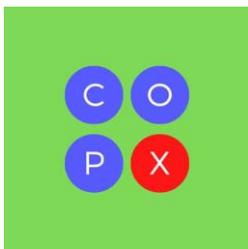
Le risorse del PNRR disponibili per gli impianti di gestione dei rifiuti organici sono complessivamente pari a 450 milioni per tutta Italia, di cui 270 milioni per le regioni del centro sud del paese.

I fondi del PNRR per gli impianti di trattamento dei rifiuti organici prevede che le risorse siano destinate tanto al compostaggio aerobico che per la digestione anaerobica. Ma non sono finanziabili le proposte che prevedono investimenti correlati a discariche, TMB, inceneritori o combustibili ricavati da rifiuti.

Quello che serve a Roma si può riassumere in:

- Piano di riduzione dei rifiuti del Comune,
- Ulteriori Centri di raccolta di quartiere per la raccolta di rifiuti urbani ingombranti e pericolosi (oli, batterie, ecc...)
- Istituzione di Centri di riuso di quartiere (beni – usato) con beneficio di cooperative, ONG, associazioni, artigiani, ecc.... che prelevano il materiale per ri-lavorarlo in un secondo momento
- Generalizzare la raccolta Porta a porta
- Costituzione di impianti municipali di compostaggio aerobici di piccola/media taglia da personalizzare rispetto all'utenza, per produrre compost (p.es. 30.000 tonnellate/anno, costo 8 milioni di euro). Istituzione del "Compostaggio di comunità" nelle mense di scuole, aziende, alberghi, ...
- Costituzione di impianti municipali di riciclo di imballaggi, RAEE, frazioni secche

La gestione all'interno dell'ATO di produzione della FORSU, per Roma comporterebbe un comprovato vantaggio economico connesso al mancato trasporto fuori regione che attualmente riguarda il 71,7%, oltre ad evitare l'emissione di 5,3 t CO₂ equivalenti connesse al trasferimento.

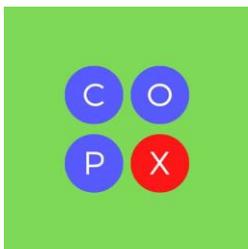


COPX RETE PER LA CONFERENZA DEI RIFIUTI MUNICIPIO X

RACCOLTA DEI RIFIUTI E PULIZIA DELLE STRADE A ROMA

Per quanto riguarda la **raccolta stradale** dei rifiuti, nell'ambito del monitoraggio permanente della qualità del servizio di igiene urbana a Roma, l'Agenzia per il Controllo della Qualità dei Servizi pubblici locali di Roma Capitale (Acos) esamina fra le altre cose le postazioni dei cassonetti. Il campione casuale ha dimensioni considerevoli (8.170 postazioni di raccolta stradale rilevate nel 2019; oltre 6.500 postazioni nel 2020, nonostante la sospensione del monitoraggio durante il lockdown), rilevato sulla base di trenta rilevazioni stradali al giorno (due per municipio), svolte 6 giorni su 7, tutte le settimane dell'anno. Dal gennaio 2019, è stata rilevata anche la percentuale di postazioni di cassonetti che emanano cattivo odore, eventualità che dipende – oltre che dagli interventi di pulizia dei contenitori – dalla permanenza eccessiva dei rifiuti nei cassonetti e dall'inizio della decomposizione delle parti putrescibili. Il picco di cattivi odori è stato raggiunto nell'estate 2019 (quando per tre mesi circa metà delle postazioni è risultata maleodorante), ma in seguito la situazione è migliorata, sia per effetto della stagione fredda nel IV trimestre 2019, sia più in generale per tutto l'arco dell'anno successivo, come emerge dal confronto mensile 2020/2019, che evidenzia una netta riduzione delle situazioni critiche. Il I trimestre 2020 (media 18%) non si discosta significativamente dal corrispondente periodo dell'anno precedente, ma durante tutto il resto del 2020, indipendentemente dalla stagione, la percentuale di postazioni maleodoranti è rimasta al di sotto dei rispettivi mesi del 2019, con uno scostamento importante soprattutto nei 4 mesi estivi, da giugno a settembre, quando la media del periodo è stata pari al 31% a fronte del 47% raggiunto nello stesso quadrimestre dell'anno precedente. Nel IV trimestre 2020 la percentuale mensile di postazioni maleodoranti è scesa poi ulteriormente (13% ottobre, 11% novembre, 10% dicembre) per una media trimestrale del 12% (era 35% nel IV trimestre 2019).

Per quanto riguarda gli obiettivi contrattuali del gestore del servizio (Ama SpA), ACoS ha registrato la pulizia delle aree cassonetti e la fruibilità, la funzionalità e il decoro dei contenitori; oltre a questi indicatori, è stata rilevata la presenza di ingombranti abbandonati o di sacchetti di rifiuti in terra. Nonostante nell'anno precedente la pulizia delle aree di raccolta fosse migliorata, il rinvenimento di accumuli di rifiuti al di fuori dei cassonetti non è mai sceso al di sotto del 50% dei casi, dando potenzialmente luogo a infestazioni di animali in grado di innescare problemi epidemiologici. Dal terzo trimestre del 2020, anche in relazione a diverse segnalazioni ricevute, l'Agenzia ha pertanto deciso di rilevare la presenza di animali nelle zone intorno ai cassonetti, che non sempre si allontanano all'avvicinarsi delle persone; si tratta soprattutto di piccioni, cornacchie, gabbiani e ratti, riscontrati complessivamente nel 4% delle postazioni monitorate. Mentre l'abbandono di sacchetti di rifiuti nei pressi dei cassonetti può essere ricondotto a un disservizio (mancata fruibilità dei contenitori), il riscontro di ingombranti lasciati presso le postazioni (che occorre nel 20% dei casi, una postazione su cinque) rappresenta una violazione piuttosto grave al regolamento rifiuti da parte degli utenti, soprattutto perché Ama mette a disposizione dei cittadini (o almeno di quelli che pagano la tariffa) un servizio di raccolta a domicilio gratuito al piano stradale, oltre a 13 Centri di Raccolta attualmente attivi distribuiti sul territorio della Capitale. Anche in relazione alla pulizia delle strade e alla dimensione delle discariche abusive sgomberate annualmente da Roma Capitale, la responsabilità di una



COPX RETE PER LA CONFERENZA DEI RIFIUTI MUNICIPIO X

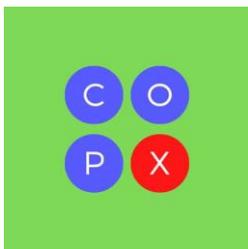
parte dei cittadini è piuttosto significativa rispetto alle condizioni di degrado della città, sommandosi e peggiorando il risultato dei disservizi che pur si rilevano. La pulizia delle strade a Roma viene valutata su un campione casuale di oltre 9.000 tratti stradali all'anno. Le condizioni delle strade incidono sui rischi epidemiologici complessivi soprattutto per quanto riguarda l'elevata presenza di deiezioni canine solide (non sempre raccolte) e liquide (non diluite se non dalla pioggia o da rarissimi interventi di lavaggio che riguardano però più il manto stradale che i marciapiedi). Nel biennio 2019/2020, la presenza di escrementi sulle strade romane osservate è stata ricorrente, con una frequenza compresa fra il 30% e il 40% dei casi. In generale, il riscontro del livello di pulizia delle strade nell'ultimo biennio ha individuato come almeno sufficiente una percentuale di strade pari al 66% nel 2019 e al 60% nel 2020 (a fronte di un obiettivo del 92%). Si tenga conto che la valutazione sufficiente dipende dalla seguente definizione contrattuale di strada sufficientemente pulita, non certo stringente:

- Sufficiente: strada che presenta "moderate" quantità di rifiuti o cartacce o escrementi o erbacce o foglie (si tollera al massimo la presenza di due di tali elementi); mentre le strade con livello di pulizia valutato più che sufficiente (buono o ottimo) sono state una stretta minoranza, rispettivamente il 18% nel 2019 e il 20% nel 2020. Per quanto riguarda l'impatto ambientale dei rifiuti a Roma, non si può infine sottovalutare che nel biennio 2019 e 2020 sono state rimosse, rispettivamente con 45 e 38 interventi appositamente autorizzati e finanziati dall'amministrazione capitolina, discariche abusive di rifiuti abbandonati su strada (in volumetria superiore a 5 mc) per un totale di 2.699 e 2.195 tonnellate e per una dimensione media di 60 e 58 tonnellate per sito. Si tratta di poco meno di un kg di rifiuti per abitante, ma in realtà tali accumuli – che spesso si trovano lungo le grandi direttrici in entrata e in uscita dalla Capitale – sono da attribuire a pratiche ricorrenti che riguardano una minoranza di irresponsabili, come la migrazione dei rifiuti da comuni minori della provincia di Roma (legata al pendolarismo) o come l'attività illegale di alcuni "svuotacantine", che si disfano così (o peggio attraverso roghi tossici) del materiale raccolto che reputano inservibile. Per questi comportamenti potrebbe essere utile incrementare l'uso di videocamere (le cosiddette "fototrappole"), così come anche adottare una serie di proposte avanzate dal Nucleo Ambiente e Decoro (NAD) della Polizia Locale di Roma Capitale per bloccare all'origine la filiera del trasporto illecito dei rifiuti e del conseguente abbandono/incendio da parte per esempio degli svuotacantine illegali o da imprese che eseguono lavori presso i privati; va aumentata l'informazione ai cittadini circa i canali autorizzati di conferimento di rifiuti e sulla corresponsabilità per l'affidamento di rifiuti a soggetti non autorizzati.

Va tenuto presente che AMA è sottodimensionata per il lavoro che dovrebbe svolgere da Contratto di Servizio. Una parte del personale ha un'anzianità elevata e nonostante l'esternalizzazione di una parte consistente di attività (per esempio tutte le utenze non domestiche del servizio porta a porta, il trasporto dei rifiuti fuori ATO, il trasporto del materiale dalle isole ecologiche agli impianti di trattamento) ed il parco mezzi è arretrato così che il servizio reso ne risente fortemente.

I consorzi che recuperano materiale fanno verifiche a campione sulla qualità di quanto viene loro conferito e se questo non corrisponde all'atteso viene rifiutato ed AMA paga le penali.

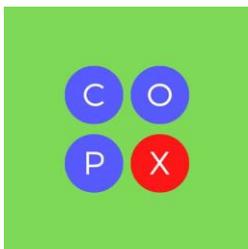
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE



COPX RETE PER LA CONFERENZA DEI RIFIUTI MUNICIPIO X

In relazione all'inquinamento e all'impatto ambientale derivanti dalle attività umane, l'analisi della situazione dei servizi pubblici a Roma mette in luce il quadro di una città caratterizzata da un cronico ritardo dal punto di vista degli investimenti e in particolare dal ritardo sul fronte dell'economia circolare e della transizione ecologica. Tale ritardo va imputato in larga parte ad una macchina amministrativa inefficace e fin troppo cauta, nelle sue varie declinazioni funzionali e su più livelli di governo, per cui i processi decisionali che dovrebbero sottostare al rilancio della città si arenano spesso nel rimpallo di competenze fra strutture che comunicano poco o per niente e, in definitiva, nella difficoltà di individuare di volta in volta un "responsabile". Dal punto di vista dell'indirizzo politico, i governi locali che interagiscono sulla Capitale da tempo propongono modelli di sviluppo dei principali servizi che sono idealizzati sulla carta, ma completamente scollati dalla realtà, come nel caso della pianificazione e della chiusura del ciclo dei rifiuti o come nel caso della programmazione del servizio di trasporto pubblico, che non viene mai rispettata. Il governo di Roma sembra arenato nelle sabbie mobili ideologiche che rifiutano di abbracciare soluzioni tecnologiche di frontiera, in grado di offrire alla città un salto di qualità dal punto di vista ambientale, prospettando invece illusorie soluzioni dolci, facili da comunicare ma senza alcun effetto risolutivo. Nell'eludere, o rinviare, le decisioni importanti e la responsabilità del fare, l'Amministrazione in senso lato si assume così la grave responsabilità dei costi delle mancate scelte, i cui effetti si percepiscono ogni giorno di più nel degrado diffuso, evidenziando la mancanza di un progetto. Roma è una città che sta procedendo in maniera caotica perché insegue le criticità e le problematiche quotidiane, senza riuscire ad inserire gli interventi in una strategia che la proietti nel futuro.

La conoscenza e la misurazione dei fenomeni sono alla base di qualunque scelta consapevole dalla quale, stando almeno al contesto della Capitale, dipende il vissuto quotidiano di circa quattro milioni di persone. Tale responsabilità investe in primo luogo il Sindaco, in qualità di rappresentante della comunità locale, ma anche tutti gli uomini e le donne dell'apparato pubblico che sono tenuti, per lo stesso principio etico che ispira la loro funzione, a operare con competenza e spirito di servizio verso la collettività. In questo momento storico, la crisi in cui versa Roma impone all'Amministrazione di superare il ruolo di gestione emergenziale del quotidiano per acquisire quello, ben più rilevante e impegnativo, di progettare un futuro di rinascita attraverso la programmazione, la regolazione, il controllo e la verifica della qualità dei servizi forniti. In quest'ottica, la "cultura della valutazione e dell'autovalutazione", insieme a un adeguato sistema di controlli, può costituire una spinta al miglioramento continuo dei servizi, ponendosi con rigore l'obiettivo della loro qualità. Tale percorso di regolazione e controllo è ancor più necessario in relazione ai servizi pubblici locali e alla loro esternalizzazione. Il contratto di servizio e, nel caso di società partecipate, la presenza di rappresentanti dell'ente locale negli organi societari – più proiettati a un controllo di gestione e all'adeguatezza dell'organizzazione – non sono sufficienti a verificare le ricadute esterne dei servizi e gli effetti sui loro fruitori. A fronte del potenziale conflitto di interessi derivante dal duplice ruolo dell'Amministrazione (in veste di committente dei servizi da un lato e di socio unico della aziende erogatrici in house dall'altro), è importante che i compiti di monitoraggio e valutazione dei servizi resi agli utenti siano affidati a organismi terzi e indipendenti, dotati di professionalità e risorse adeguate a fornire supporto tecnico-scientifico agli organi istituzionali nelle loro scelte politiche, nella definizione dei programmi, nell'individuazione delle priorità e nella verifica dello stato di attuazione degli interventi. E' necessario altresì che il monitoraggio venga effettuato anche dai cittadini nelle forme di organizzazione che vorranno

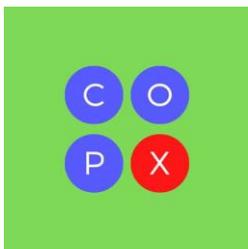


COPX RETE PER LA CONFERENZA DEI RIFIUTI MUNICIPIO X

darsi (comitati di scopo, associazioni, ...) e che la valutazione dei cittadini non sia solo considerata come forma consultiva, ma risulti vincolante per le istituzioni e le aziende erogatrici di servizi. Ma anche nella definizione dei Piani di raccolta deve essere ascoltata la voce dei cittadini, in tal modo si potrebbe ricucire il rapporto di AMA con la città.

La governance dell'insieme dei servizi pubblici deve passare da una logica finanziaria ad una di risultato, sulla base di elementi oggettivi predeterminati e riscontrabili, tanto da garantire ai cittadini un ambiente di vita, di formazione e di lavoro, allo stesso tempo sano e funzionale. È esattamente in questo contesto e con questo scopo che si colloca il contributo dell'Agenzia ACOS, istituita dal Comune di Roma nel 1997 e a cui l'Assemblea Capitolina ha affidato, tra le altre, proprio la funzione di "verifica e monitoraggio della qualità dei servizi pubblici locali", di garanzia del la "più ampia pubblicità delle condizioni dei servizi" e di "supporto propositivo e tecnico-conoscitivo nei confronti dell'Assemblea Capitolina, del Sindaco e della Giunta Capitolina".

COPX

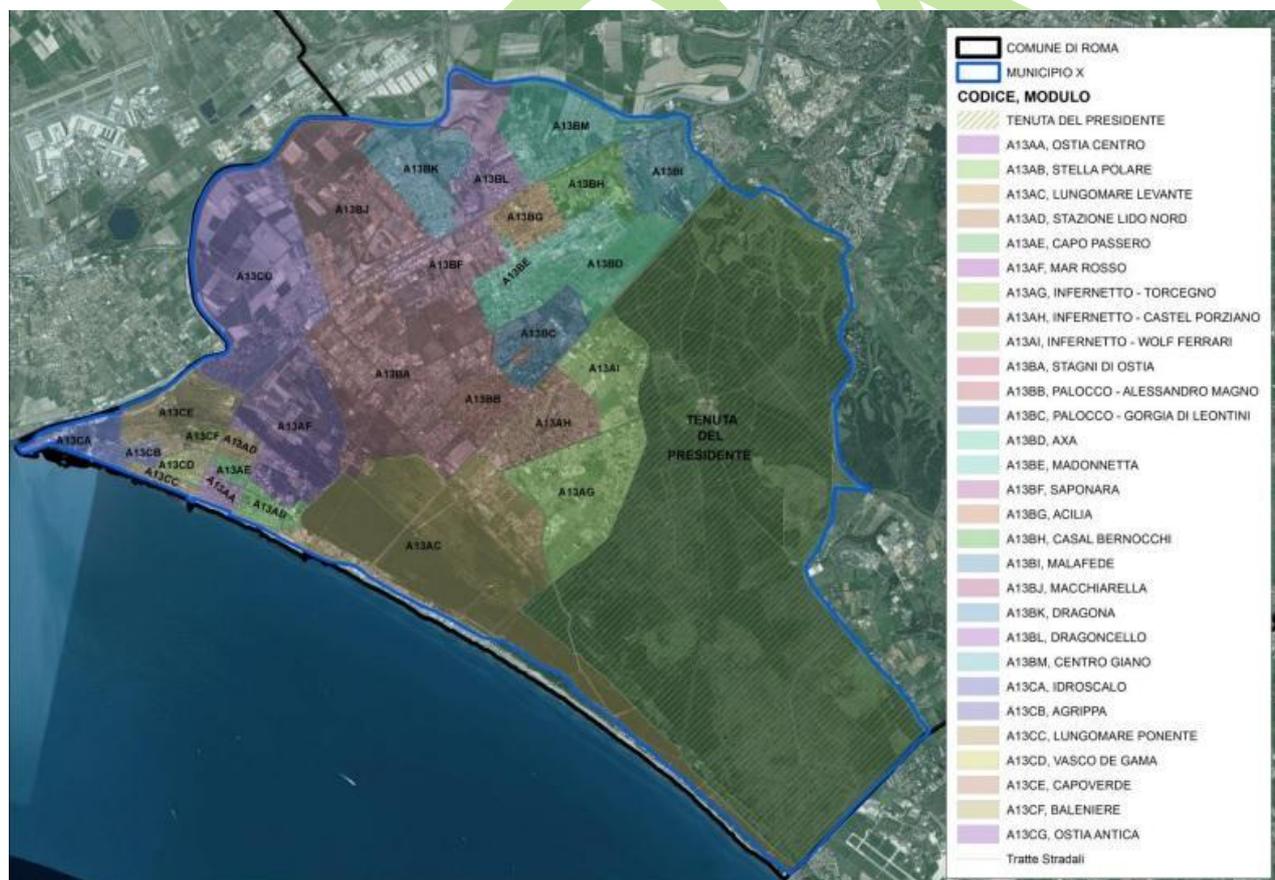


COPX RETE PER LA CONFERENZA DEI RIFIUTI MUNICIPIO X

MUNICIPIO X

A Roma, l'effetto propulsivo delle modifiche organizzative introdotte nel 2012 sulla raccolta si è andato attenuando a partire dal 2016, anche a causa del rallentamento dell'estensione del metodo porta a porta tradizionale (PAP), non ovunque esportabile in condizioni di economicità. Per conseguire ulteriori aumenti di raccolta differenziata senza incorrere in costi proibitivi – con il supporto tecnico del Conai per la comunicazione, il ritiro e il riciclo degli imballaggi differenziati (Protocollo di intesa DGCa 2/2018) – nel corso del 2018 è stata applicata nel municipio VI e nel municipio X una raccolta organizzata secondo tre modelli, differenziati in base alle tipologie abitative delle utenze domestiche:

- domiciliare tradizionale (per utenze individuali o condominiali secondo la tipologia abitativa)
- cassonetti intelligenti (carta di riconoscimento per l'accesso e pesatura rifiuti conferiti dall'utente)
- domus ecologiche (spazi di raccolta dedicati a un'area definita cui possono accedere solo le relative utenze)





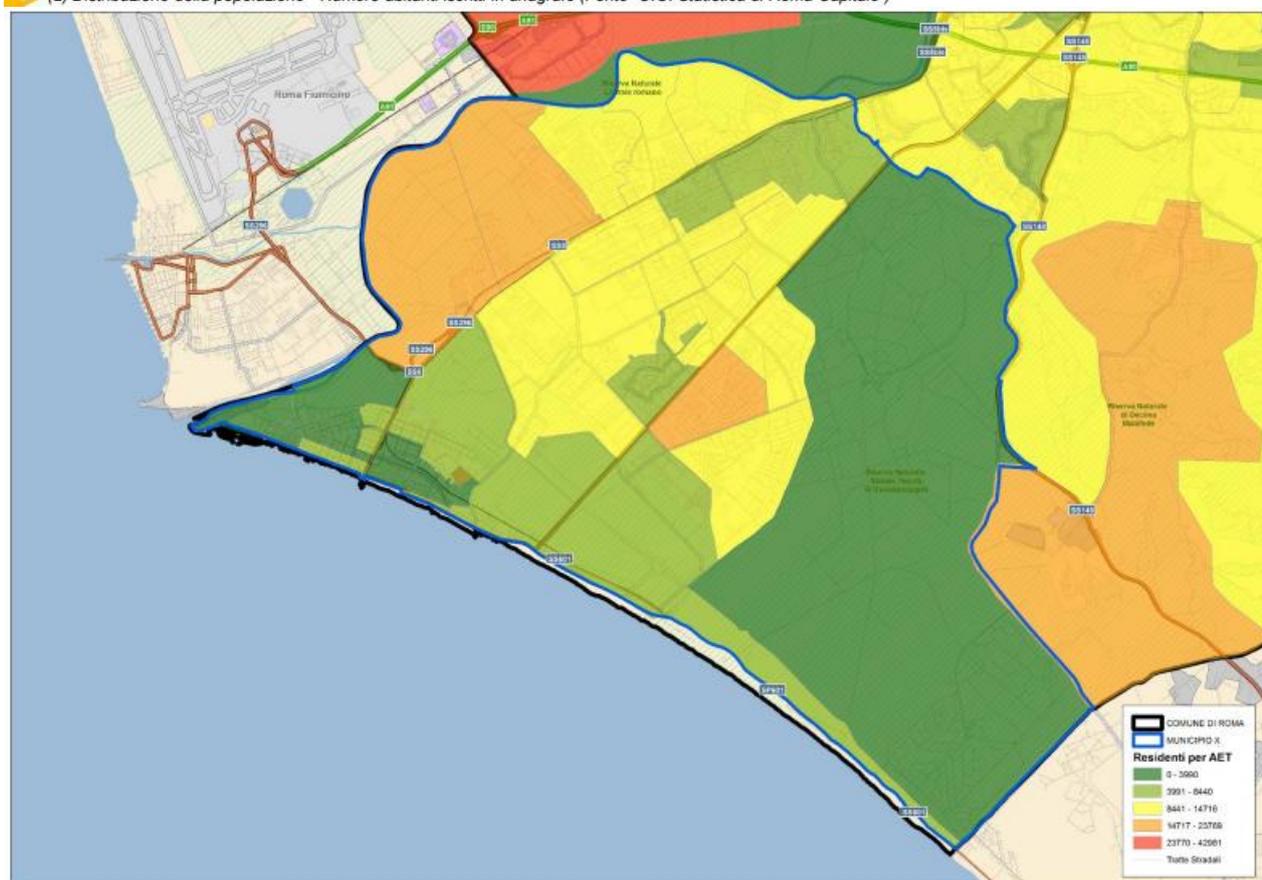
COPX

RETE PER LA CONFERENZA DEI RIFIUTI MUNICIPIO X

AET	CODICE	MUNICIPIO	ESTENSIONE LINEARE RETE STRADALE AET ⁽¹⁾ (m)	SUPERFICIE AET (m ²)	POPOLAZIONE RESIDENTE ⁽²⁾	POPOLAZIONE RESIDENTE PER Km ²
OSTIA CENTRO	A13AA	10	19.890	544.982	2.415	4.431
STELLA POLARE	A13AB	10	19.709	729.433	3.434	4.708
LUNGOMARE LEVANTE	A13AC	10	97.097	15.547.037	5.174	333
STAZIONE LIDO NORD	A13AD	10	12.528	464.599	5.474	11.782
CAPO PASSERO	A13AE	10	12.269	301.581	921	3.055
MAR ROSSO	A13AF	10	17.079	4.913.740	7.380	1.502
INFERNETTO - TORCEGNO	A13AG	10	79.685	4.607.557	10.088	2.189
INFERNETTO - CASTEL PORZIANO	A13AH	10	90.785	2.781.210	18.793	6.757
INFERNETTO - WOLF FERRARI	A13AI	10	42.671	2.642.226	8.864	3.355
STAGNI DI OSTIA	A13BA	10	133.670	9.748.051	9.959	1.022
PALOCCO - ALESSANDRO MAGNO	A13BB	10	33.783	1.758.076	7.200	4.095
PALOCCO - GORGIA DI LEONTINI	A13BC	10	44.575	2.180.871	11.972	5.490
AXA	A13BD	10	48.171	3.222.479	12.655	3.927
MADONNETTA	A13BE	10	56.967	2.210.352	9.003	4.073
SAPONARA	A13BF	10	41.985	2.582.803	11.281	4.368
ACILIA	A13BG	10	29.390	1.323.287	7.282	5.503
CASAL BERNOCCHI	A13BH	10	38.553	1.778.213	5.416	3.046
MALAFEDE	A13BI	10	31.714	2.800.286	6.030	2.153
MACCHIARELLA	A13BJ	10	69.695	6.823.350	18.082	2.650
DRAGONA	A13BK	10	64.655	3.126.566	11.385	3.641
DRAGONCELLO	A13BL	10	42.089	3.121.874	8.813	2.823

(1) Per «estensione lineare rete stradale AET» si intende la somma delle lunghezze delle singole carreggiate stradali (lato destro e lato sinistro)

(2) Distribuzione della popolazione - Numero abitanti iscritti in anagrafe (Fonte "U.O. Statistica di Roma Capitale")

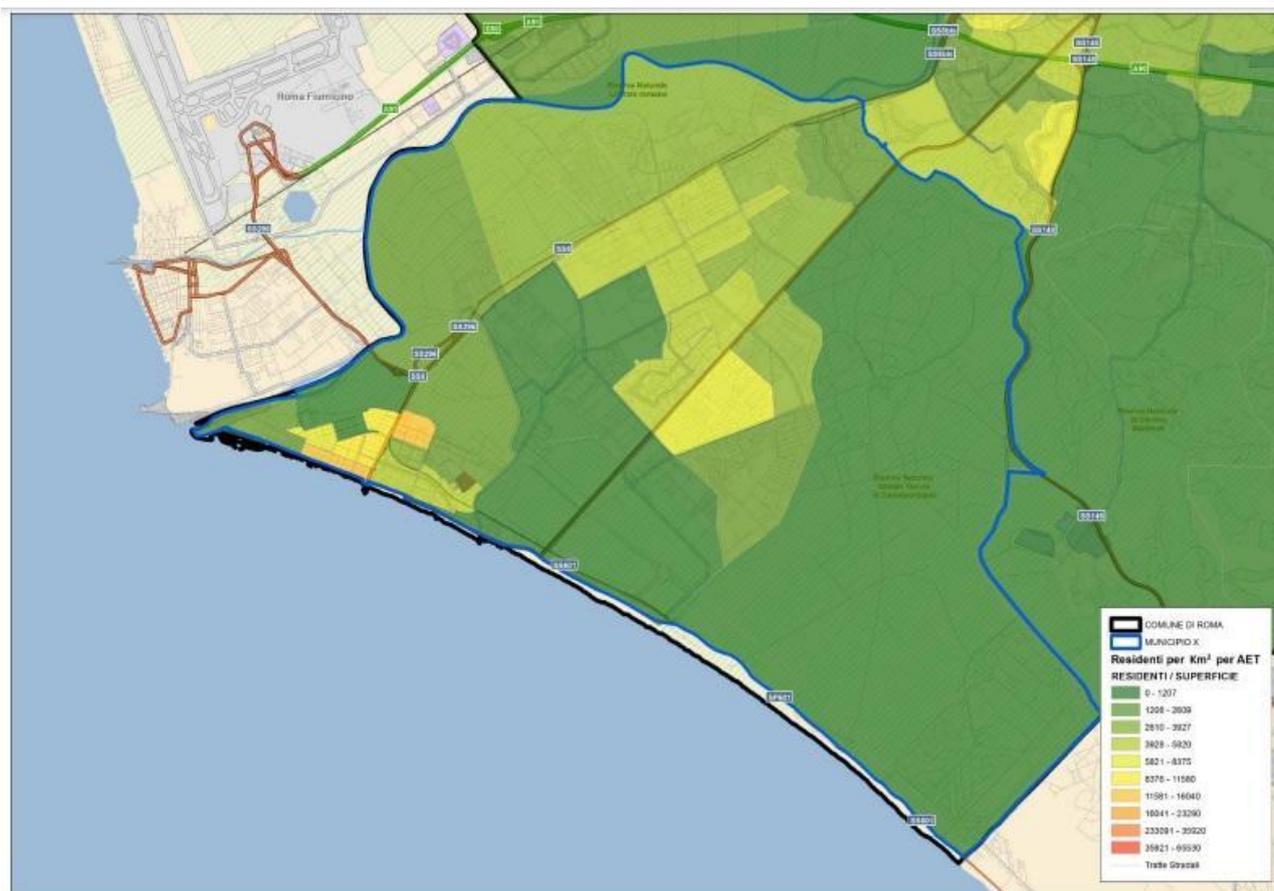


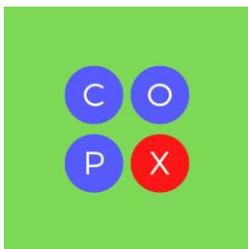


COPX

RETE PER LA CONFERENZA DEI RIFIUTI MUNICIPIO X

AET	CODICE	MUNICIPIO	ESTENSIONE LINEARE RETE STRADALE AET ⁽¹⁾ (m)	SUPERFICIE AET (m ²)	POPOLAZIONE RESIDENTE ⁽²⁾	POPOLAZIONE RESIDENTE PER Km ²
CENTRO GIANO	A13BM	10	48.773	3.767.744	10.103	2.681
IDROSCALO	A13CA	10	20.761	1.250.041	2.777	2.222
AGRIPPA	A13CB	10	12.236	309.886	2.546	8.217
LUNGOMARE PONENTE	A13CC	10	13.507	401.083	5.619	14.010
VASCO DE GAMA	A13CD	10	10.201	301.366	2.788	9.252
CAPOVERDE	A13CE	10	20.859	2.488.099	1.086	436
BALENIERE	A13CF	10	11.548	518.646	4.639	8.945
OSTIA ANTICA	A13CG	10	66.305	8.797.442	20.572	2.338
TOTALE		29	1.231.150	91.042.880	231.752	





COPX

RETE PER LA CONFERENZA DEI RIFIUTI MUNICIPIO X

DOMANDA DI SERVIZIO

Mercati nel Municipio

Denominazione mercato	Indirizzo	AET	Codice	Frequenza (gg/sett)	Tipo struttura
DESIDERATO PIETRI	VIA DESIDERATO PIETRI	STELLA POLARE	A13AB	2	Saltuario
CAPO PASSERO/STELLA POLARE	VIA CAPO PASSERO	CAPO PASSERO	A13AE	6	Plateatico
PALOCCO	VIA ANGELO GALLI	SAPONARA	A13BF	6	Coperto
GINO BONICHI	VIA GINO BONICHI	ACILIA	A13BG	2	Saltuario
CASAL BERNOCCHI	VIA GUIDO BIAGI	CASAL BERNOCCHI	A13BH	6	Coperto
CESIDIO DA FOSSA	LARGO CESIDIO DA FOSSA	DRAGONCELLO	A13BL	2	Saltuario
OSTIA LIDO	VIA DELL'APPAGLIATORE	AGRIPPA	A13CB	6	Plateatico
QUARTO DEI MILLE	PIAZZA QUARTO DEI MILLE	LUNGOMARE PONENTE	A13CC	2	Saltuario
OSTIA I	VIA ORAZIO DELLO SBIRRO	VASCO DE GAMA	A13CD	6	Coperto
EVANS	VIA ARTURO EVANS	OSTIA ANTICA	A13CG	1	Saltuario

Totale Mercati

10

OFFERTA DI SERVIZIO

Sedi di Servizio

SEDI DI SERVIZIO	ZONA DI COMPETENZA	INDIRIZZI SEDI DI ZONA
Sede di zona	13B	VIA ENRICO ORTOLANI, SNC
Sede di zona	13C	VIALE DEI ROMAGNOLI, 1167
Sede di zona	13A	VIA GIUSEPPE ANDRE', 5
Centro di raccolta	ACILIA	VIA DI MACCHIA SAPONARA, 7/9
Centro di raccolta	LIDO DI OSTIA	PIAZZA G.B. BOTTERO, 8



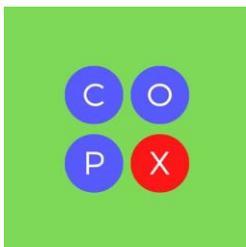
COPX

RETE PER LA CONFERENZA DEI RIFIUTI MUNICIPIO X

CENTRI DI RACCOLTA	INDIRIZZO CENTRI DI RACCOLTA	INCOMBRANTI	INERTI AL CIMACCI	RAEE-R1 (frigoriferi-congelatori-condizionatori)	RAEE-R2 (lavatrici-bollitori e lincasse)	RAEE-R3 (monitori-televisioni)	RAEE-R4 (elettronica piccola elettrodomestici)	BATTERIE AL PIOMBO	METALLO	LEGNO	CARTA E CARTONE	CONSUMABILI DA STAMPA	SFALCI E POTATURE	VERNICI E SOLVENTI	OLI VEGETALI	OLI LUBRIFICANTI	FARMACI SCADUTI	PILE	NEON
		CER 20 03 07	CER 17 01 07	CER 20 01 23	CER 20 01 35	CER 20 01 35	CER 20 01 36	CER 20 01 33	CER 20 01 40	CER 20 01 38	CER 15 01 01	CER 16 02 16	CER 20 03 01	CER 20 01 27	CER 20 01 25	CER 20 01 26	CER 18 01 09	CER 20 01 33	CER 20 01 21
ACILIA	<i>Via di Macchia Saponara, 7/9</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X
LIDO DI OSTIA	<i>Piazza G.B. Bottero, 8</i>	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X



MODALITA' DI INTERCETTAZIONE



COPX

RETE PER LA CONFERENZA DEI RIFIUTI MUNICIPIO X

Rifiuto/Risorsa	Raccolta stradale	Raccolta porta a porta	UND (UtENZE Non Domestiche) ⁽¹⁾	Centri di raccolta	Spazzamento	Mercati	Compostaggio residenziale	Servizi dedicati
Scarti alimentari ed organici	✓	✓	✓			✓	✓	
Vetro (imballaggi)	✓		✓			✓		
Plastica e metallo (imballaggi)	✓	✓	✓					
Cassette di plastica			✓					
Metallo				✓				
Legno				✓		✓		
Carta, cartone (imballaggi)	✓	✓	✓	✓				
Cartone		✓	✓					
Ingombranti				✓				✓
RAEE				✓				✓
Secco residuo	✓	✓	✓		✓			
Terre di spazzamento					✓			
Farmaci				✓				✓
Pile				✓				✓
Oli esausti vegetali				✓				✓
Sfalci e potature				✓			✓	
Vernici e solventi				✓				✓
Consumabili da stampa				✓				
Indumenti	✓							
Accumulatori esausti				✓				
Inerti				✓				

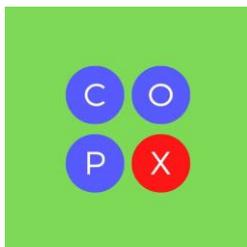
(1) Le frazioni intercettate dipendono dalla categoria TaRi di appartenenza dell'utenza

(*) Imballaggi in leano

✓	In esercizio
---	--------------

FILIERA DEI RIFIUTI

Rifiuto/Risorsa	Destinazione	Prodotti in uscita
Scarti alimentari ed organici	Valorizzazione frazione organica del rifiuto solido urbano (FORSU) (Impianto di compostaggio)	Compost di qualità, scarti
Vetro	Impianto di recupero	Vetro, scarti
Plastica e metalli	Impianto di selezione multimateriale	Plastica, alluminio, metallo, scarti
Metalli	Impianto di trattamento e recupero	Alluminio, metallo, scarti
Legno	Impianto di trattamento e recupero	Pannello truciolare, pasta cellulosa per cartiere, blocchi di legno-cemento
Carta, cartone, cartoncino	Piattaforma recupero carta	Carta
Ingombranti	Impianto di trattamento e recupero	Pannello truciolare, pasta cellulosa per cartiere, blocchi di legno-cemento, metalli
Cassette in plastica	Piattaforma di trattamento e recupero	Cassette in plastica, pallet di plastica
RAEE	Piattaforma di trattamento e recupero	Piombo, cadmio, mercurio, metalli, vetro, plastiche
Secco residuo	Trattamento Meccanico Biologico (TMB); Tritovagliatore	CDR, FOS, metalli, scarti
Terre da spazzamento	Impianto di trattamento e recupero	Aggregati riciclati per l'edilizia, scarti
Pile	Piattaforma di trattamento e recupero	Zinco, cadmio, mercurio, metalli
Farmaci	Termodistruzione «a temperatura controllata»	Scomposizione dei principi attivi dei farmaci nelle loro componenti di base che non inquinano l'ecosistema
Oli esausti	Piattaforma di trattamento e recupero	Lubrificanti, saponi, biodiesel, tensioattivi
Sfalci e potature	Impianto di compostaggio	Compost di qualità, scarti



COPX

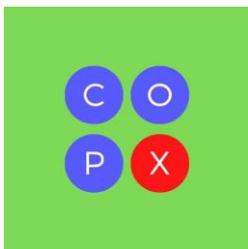
RETE PER LA CONFERENZA DEI RIFIUTI MUNICIPIO X

SERVIZIO DI RACCOLTA

AET	OFFERTA DI SERVIZIO	RACCOLTA PREVALENTE	FREQUENZE SETTIMANALI DEI SERVIZI DI RACCOLTA (*)							
Codice	Descrizione	PAP/Stradale	Municipio	Zona	Ex Municipio	Indifferenziato	Carta	Multi	Organico	Vetro
A13AA	OSTIA CENTRO	RS	10	13A	13	6	2	2	2	0,5
A13AB	STELLA POLARE	RS	10	13A	13	6	2	2	2	0,5
A13AC	LUNGOMARE LEVANTE	RS	10	13A	13	6	2	2	2	0,5
A13AD	STAZIONE LIDO NORD	RS	10	13A	13	6	2	2	2	0,5
A13AE	CAPO PASSERO	RS	10	13A	13	6	2	2	2	0,5
A13AF	MAR ROSSO	RS	10	13A	13	6	2	2	2	0,5
A13AG	INFERNETTO - TORCEGNO	PAP	10	13A	13	1	1	1	3	0,5
A13AH	INFERNETTO - CASTEL PORZIANO	PAP	10	13A	13	1	1	1	3	0,5
A13AI	INFERNETTO - WOLF FERRARI	PAP	10	13A	13	1	1	1	3	0,5
A13BA	STAGNI DI OSTIA	PAP	10	13A	13	1	1	1	3	0,5
A13BB	PALOCCO - ALESSANDRO MAGNO	PAP	10	13B	13	1	1	1	3	0,5
A13BC	PALOCCO - GORGIA DI LEONTINI	PAP	10	13B	13	1	1	1	3	0,5
A13BD	AXA	PAP	10	13B	13	1	1	1	3	0,5
A13BE	MADONNETTA	PAP	10	13B	13	1	1	1	3	0,5
A13BF	SAPONARA	PAP	10	13B	13	1	1	1	3	0,5
A13BG	ACILIA	PAP	10	13B	13	1	1	1	3	0,5
A13BH	CASAL BERNOCCHI	PAP	10	13C	13	1	1	1	3	0,5
A13BI	MALAFEDE	PAP	10	13C	13	1	1	1	3	0,5
A13BJ	MACCHIARELLA	PAP	10	13C	13	1	1	1	3	0,5
A13BK	DRAGONA	PAP	10	13C	13	1	1	1	3	0,5
A13BL	DRAGONCELLO	PAP	10	13C	13	1	1	1	3	0,5

AET	OFFERTA DI SERVIZIO	RACCOLTA PREVALENTE	FREQUENZE SETTIMANALI DEI SERVIZI DI RACCOLTA (*)							
Codice	Descrizione	PAP/Stradale	Municipio	Zona	Ex Municipio	Indifferenziato	Carta	Multi	Organico	Vetro
A13BM	CENTRO GIANO	PAP	10	13C	13	1	1	1	3	0,5
A13CA	IDROSCALO	RS	10	13C	13	6	2	2	2	0,5
A13CB	AGRIPPA	RS	10	13C	13	6	2	2	2	0,5
A13CC	LUNGOMARE PONENTE	RS	10	13C	13	6	2	2	2	0,5
A13CD	VASCO DE GAMA	RS	10	13C	13	6	2	2	2	0,5
A13CE	CAPO VERDE	RS	10	13C	13	6	2	2	2	0,5
A13CF	BALENIERE	RS	10	13C	13	6	2	2	2	0,5
A13CG	OSTIA ANTICA	PAP	10	13C	13	1	1	1	3	0,5

Volendo raggruppare la popolazione per tipologia di raccolta, la situazione è la seguente:



COPX RETE PER LA CONFERENZA DEI RIFIUTI MUNICIPIO X

Raccolta Stradale	Abitanti	Porta A Porta	Abitanti
Ostia Centro	2.415	Infernetto Torcegno	10.088
Stella Polare	3.434	Infernetto Castel Porziano	18.793
Lungomare Levante	5.174	Infernetto Wolf Ferrari	8.864
Stazione Lido Nord	5.474	Stagni di Ostia	9.959
Capo Passero	921	Palocco Alessandro Magno	7.200
Mar Rosso	7.380	Palocco Gorgia di Leontini	11.972
Idroscalo	2.777	Axa	12.655
Agrippa	2.546	Madonnetta	9.003
Lungomare Ponente	5.619	Saponara	11.281
Vasco De Gama	2.788	Acilia	7.282
Capo Verde	1.086	Casal Bernocchi	5.416
Baleniere	4.639	Malafede	6.030
		Macchiarella	18.082
		Dragona	11.385
		Dragoncello	8.813
		Centro Giano	10.103
		Ostia Antica	20.572
Totale RS	44.253	Totale PAP	187.498
	19,10%		80,90%

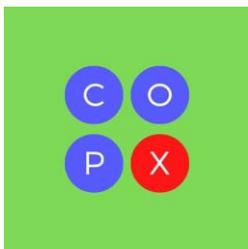
Totale abitanti X municipio 231.751

Come si vede il Porta a Porta è abbastanza diffuso, ma rimane però esclusa tutta la popolazione di Ostia. A questo si deve aggiungere la particolarità dovuta al fatto che Ostia d'estate aumenta considerevolmente la popolazione, dovuta al flusso di turisti (giornalieri e non) e alle seconde case, la qual cosa fa crescere il livello di produzione di rifiuti, sia in tutta la filiera degli stabilimenti balneari, sia negli immobili del centro e rivieraschi.

La conseguenza è che d'estate la percentuale di Raccolta Stradale cresce notevolmente.

PRINCIPALI CRITICITA'

PERSONALE: Con il subentro del porta a porta (PAP) il personale ama nel X Municipio come in altri di Roma risulta essere ai minimi termini in questione di unità. Con la legge di stabilità di Mario Monti l'azienda non ha potuto più assumere e tra licenziamenti, pensionamenti e messe a riposo, le unità lavorative in quasi tutte le zone sono sotto organico. La carta servizi della spazzatura è affidata ad AMA ma i servizi vengono annullati per mancanza di personale. La sotto zona, da circa 90 unità della 13C, è stata ridotta a poco più di 20 avendo trasferito gli operatori in sedi di confine con servizio PAP. Alla zona 13A di Piazza Bottero sono stati assegnati i territori della Longarina e Stagni oltre all'Infernetto. Il porta a porta ha la precedenza su tutto e a questo va ad aggiungersi la spazzatura del mercato che viene eseguita senza contemplare le vie limitrofe.



COPX RETE PER LA CONFERENZA DEI RIFIUTI MUNICIPIO X

LA TARIFFA PUNTUALE DELL'AMA (FANTASMA):

L'ex Amministratore delegato AMA, Lorenzo Bagnacani, insieme a Franco Carcassi tecnico specializzato in Pianificazione Strategica, prendendo spunto dal sistema di raccolta differenziata della città di Treviso, progettaron nel 2018 un "Sistema di Raccolta Intelligente" e specifico per Roma. Il nuovo sistema intelligente prevedeva l'implementazione della tecnologia RFID, consistente in un rilevatore installato sui mezzi di raccolta e un tag, fornito da CONAI inserito all'interno dei mastelli. Questa tecnologia avrebbe permesso ad AMA di efficientare il servizio ed evitare tutti i disservizi che ruotano attorno al servizio PAP sia lato utenza sia lato azienda. Il mezzo di raccolta infatti, leggendo a distanza il mastello associato al numero di utenza, sarebbe stato in grado di memorizzare dati utili tra i quali: la raccolta avvenuta, il peso del materiale raccolto, data e ora dell'avvenuta raccolta, restituendo dati precisi sulle abitudini di conferimento degli utenti. Il Progetto, dopo due anni di pianificazione, censimento (inclusi i non paganti Tari per evitare che conferissero agli angoli delle strade nei canali o in prossimità delle campane verdi e gialle), consegna mastelli e informativa, prevedeva anche l'utilizzo di "cassonetti intelligenti" utilizzabili con Codice Fiscale e includeva l'eliminazione dell'uso dei sacchi neri da parte dell'utenza e la creazione di Domus in aggiunta alla "stradale" e della "porta a porta". Il Progetto non è rimasto nelle buone intenzioni, finito tra quelli che hanno fatto lievitare i costi senza restituire ai cittadini un beneficio tangibile a fronte degli investimenti sostenuti. Tale progetto infatti, avrebbe permesso ad AMA di iniziare ad applicare a partire dal 2021 la "Tariffa Puntuale" in modo quindi che l'utenza avrebbe potuto pagare la Ta.Ri. sul conferito effettivo e non sullo stimato, ottenendo di ritorno il beneficio aggiunto della riduzione delle utenze fantasma perché sarebbero state individuate al momento dell'avvenuta raccolta.

ISOLA ECOLOGICA DI ACILIA, DISERBO MECCANICO/CHIMICO E SPAZZAMENTO: ad Agosto 2021 si registrava da mesi la chiusura pomeridiana dell'isola ecologica di Via Morelli ad Acilia, l'unica per altro presente su tutto il territorio dell'entroterra del Municipio X. La motivazione di tale disservizio era, ancora una volta, la mancanza di personale responsabile in turno che potesse presiedere sugli operatori in servizio. Questo ha causato un aumento del 25% delle discariche abusive di rifiuti ingombrante al lato delle strade dell'entroterra del Municipio X o in prossimità delle campane di vetro soprattutto nelle zone dove è stato implementato il PAP. Per altro ha causato anche un sovraccarico dell'isola ecologica di Ostia, che è entrata in sofferenza. Tutto l'entroterra del Municipio X soffre di gravi annose carenze sia sotto il profilo della spazzatura, sia per quanto riguarda il diserbo e il lavaggio strade, che non c'è mai stato a causa dell'assenza di un mezzo appropriato nella sede di Via dei Romagnoli. L'unico mezzo è presente per la sede che ricopre la zona da Ostia Antica a Bagnoletto, situato nella sede AMA di Piazza Quarto dei Mille (sottozona) ma non è utilizzabile in zona Romagnoli e comunque il suo impiego è limitato. Il mezzo infatti può uscire solo se a pieno organico, cosa che non avviene mai per carenza di personale in tutte le sedi. Per quanto riguarda la spazzatura e il diserbo assistiamo oramai da anni a marciapiedi e caditoie sommerse da erbacce e montagne di foglie. Il servizio è stato soppresso per dare precedenza in ordinario e in straordinario al porta a porta (PAP), sempre a causa della mancanza di personale e di ore disponibili in straordinario. La suddivisione territoriale del Municipio X da parte di AMA è incongruente. Un unico territorio è servito da due zone: una si occupa di PAP e l'altra di spazzatura e cestoni che non provvede ad effettuare per mancanza di personale e di visione manageriale.

NOTE

Le informazioni ivi contenute provengono sia da AMA che da "Trattato nazionale medicina ambiente", ACOS – Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici e fonti aperte.